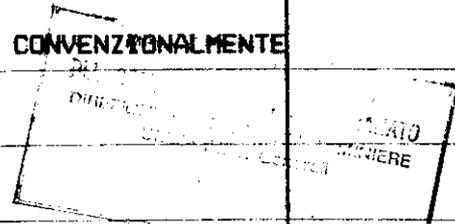


10877



RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA E PROGRAMMA DEI LAVORI FUTURI
RELATIVI ALL'ISTANZA DI PROROGA (1a) E RIDUZIONE DEL PERMESSO
DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI CONVENZIONALMENTE
DENOMINATO "FIUME FOGLIA".



Programma di massima dei lavori
gato al D.M. **24 APR 1986**
relativo al permesso di ricerca per idro-
carburi liquidi e gassosi
"FIUME FOGLIA"
intestato a SNIA BPD E ALTRE

1. ATTIVITA' SVOLTA

I lavori svolti durante il periodo di vigenza del
permesso si inseriscono in un piu' vasto studio di sintesi
regionale che la SNIA sta conducendo, sia in veste di
Operatore sia come Partner, lungo il bacino
marchigiano-abruzzese. Di conseguenza i risultati riportati
rispecchiano lo stato delle conoscenze sull'intera zona.

IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. per gli IDROCARBURI

[Handwritten signature]



Sull'area del permesso sono stati eseguiti rilievi
geologici e sismici, interpretazioni e studi di sintesi
regionale che hanno portato alla ubicazione e successivamente
alla perforazione del sondaggio esplorativo "FIUME FOGLIA 1"
i cui risultati sono ancora oggetto di studio.

1.1. Geologia

Alla data della presente relazione e' stato eseguito un
rilievo geologico di superficie a carattere per lo piu'
speditivo (scala 1:100.000) con dettaglio di contatti
particolari (scala 1:10.000 e 1:25.000). Tale studio,
eseguito dai geologi SNIA nell'Ottobre 1984, e' stato
utilizzato, assieme ai dati desunti dal sottosuolo

(sondaggi : Gabicce 1, Cartoceto 1, Esino 1; sismica :
ricostruzione dell'assetto strutturale profondo), per la
sintesi del panorama stratigrafico-strutturale.

1.2. Geofisica - Rilievi sismici

Nei periodi 13.12.1983-20.12.1983 e
03.01.1984-21.02.1984 e' stato eseguito un rilievo sismico a
riflessione, caratterizzato da un reticolo omogeneo, con lo
scopo di ricostruire l'assetto strutturale del sottosuolo
dell'area del permesso. Complessivamente sono state
registrate dieci linee (FF-1/10) per una lunghezza totale di
km. 124,300.

1.2.1. registrazione

Il rilievo sismico e' stato eseguito dal Gruppo 830307
della Societa' S.I.A.G. di Bollate dotato di registratore
DFS V a 60 canali e geofoni Sensor SM-4U da 14 Hz.

per la prospezione e' stato scelto un dispositivo a
"split" di 1450+25+25+1450 m. con intertraccia di 50 m. e
copertura media del sottosuolo di 75% (un tiro ogni 4
tracce).

1.2.2. Elaborazione

- Acquisizione : copertura 75%

tracce 60

lunghezza 6 sec.

campionamento 2 millisecondi

- Elaborazione : campionamento 4 millisecondi

Oltre alla elaborazione di routine e' stato eseguito un secondo set di analisi di velocita' con successivi stacks e calcolo automatico delle statiche residue. E' stato inoltre applicato il programma per il miglioramento della coerenza spaziale.

Tutte le linee sono state migrate col metodo delle differenze finite nel dominio del tempo.

1.2.3. Interpretazione

Per l'interpretazione sono state utilizzate, oltre alle linee FF-1/10 registrate recentemente, tutte le linee esterne all'area del permesso possedute dall'Operatore. In particolare e' stata utilizzata una linea regionale SE-NO, ricostruita, che parte dal pozzo ESINO-1 e si collega tramite la sezione ZMF-17 alla linea FF-6. Per le tarature degli orizzonti seguiti sono inoltre stati utilizzati gli esiti dei sondaggi Gabicce-1 e Cartoceto-1.

In generale l'area del permesso risulta ubicata su un insieme sinclinale-anticlinale (da SO a NE), ad assi appenninici, che rispecchia con fedelta' l'assetto strutturale ricostruibile dalla geologia di superficie.

In un primo tempo sono stati mappati quattro orizzonti sismici in scala 1:50.000 :

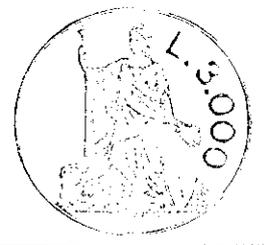
- Isocrone dell'orizzonte "A" (all. 1)
- Isocrone dell'orizzonte "B" (all. 2)
- Isocrone dell'orizzonte "C" (all. 3)

- Isocrone dell'orizzonte "D" (all. 4)

L'orizzonte "A" tarato a partire dagli affioramenti (fianco occidentale dell'anticlinale Gabicce-Roncaglia) rappresenta il tetto della Formazione a Colombacci. E' modellato a sinclinale e si chiude contro il fianco interno dell'anticlinale costiera che risulta fagliata e avanscorsa verso NE.

L'orizzonte "B", attribuito al top della formazione "Schlier", e' anch'esso strutturato secondo un insieme sinclinale-anticlinale ad andamento appenninico con l'asse di sinclinale ubicato in corrispondenza del bordo SO del permesso e asse di anticlinale sub-parallelo alla costa. In particolare l'asse della struttura positiva risulta vicariante, nella porzione meridionale dell'area con l'asse di una anticlinale intermedia a fianco esterno fagliato e debolmente avanscorso sulla prospiciente sinclinale.

gli orizzonti "C" e "D", attribuiti rispettivamente ai tops delle formazioni "Scaglia Calcareo" e "Marni a Fucoidi", ricalcano l'andamento strutturale dei riflettori superficiali con la differenza, pero', che l'asse dell'anticlinale principale (che risulta spezzettata sul fianco SE da faglie inverse che permettono di identificare diverse culminazioni in cascata da NO) ruota verso SSE fino a continuare secondo l'andamento dell'asse dell'anticlinale vicariante piu' superficiale.



Successivamente, visti i dubbi inerenti alla chiusura sul fianco meridionale della struttura profonda, si e' provveduto ad una interpretazione sismica di dettaglio nella porzione settentrionale del permesso. Sono stati mappati, in scala 1:25.000, tre orizzonti sismici :

- Isocrone dell'orizzonte "A" (all. 5)
- Isocrone dell'orizzonte "A1" (all. 6)
- Isocrone dell'orizzonte "B" (all. 7)

L'orizzonte "A" rappresenta ancora il tetto delle "Argille a Colombacci" che risultano parzialmente erose a Nord dell'incrocio fra le linee sismiche FF-8 ed FF-3. Le isocrone permettono di individuare un trend positivo al piede della vistosa faglia inversa retrovergente sub-parallela alla costa.

Le isocrone dell'orizzonte "A1" e dell'orizzonte "B" illustrano l'andamento in tempi rispettivamente di un riflettore della formazione a "Colombacci" e del tetto dello "Schlier". Tali orizzonti sono caratterizzati da una culminazione chiusa, favorita dall'esistenza di una faglia inversa NE-vergente, individuata sulla linea FF-3 a NE dell'incrocio con la linea FF-8.

1.3. Sintesi geologico-geofisica

La sintesi geologico-geofisica e' aggiornata alla data di ubicazione del pozzo "FIUME FOGLIA 1". Di seguito riassumeremo i risultati generali che hanno consentito

l'ubicazione del sondaggio esplorativo.

1.3.1. Quadro stratigrafico-strutturale

L'area del permesso Fiume Foglia e' ubicata nella porzione settentrionale del "Bacino marchigiano esterno" ed e' caratterizzata dagli affioramenti delle sole formazioni cenozoiche.

I dati del sottosuolo acquisiti regionalmente permettono di attribuire la prevedibile successione meso-cenozoica sepolta a quella umbro-marchigiana affiorante piu' ad Ovest. Percio', in un contesto regionale basato anche sull'interpretazione dei dati profondi, l'evoluzione tettonico-sedimentaria dell'area si puo' fare iniziare dal Lias medio quando l'indifferenziata piattaforma del Lias inferiore (formazione "Massiccio" : dolomie, calcareniti oolitiche, calcilutiti : Hettangiano-Sinemuriano inferiore) comincia a smembrarsi. Lo smembramento, dovuto all'impostarsi di faglie dirette sinsedimentarie, permette l'evoluzione in senso bacinale del preesistente dominio paleogeografico di piattaforma s.l., evoluzione che inizia con la deposizione della "Corniola" (calcari e calcareniti flussotorbiditiche con selce : Lotharingiano-Domeriano). L'attivita' delle faglie dirette prosegue, inframezzata da periodi di stasi, fino al Paleogene consentendo la deposizione di : "Rosso Ammonitico" (marne e marne variamente argillose e calcaree : Toarciano-Aaleniano),

"Marne a Posidonia" (calcari marnosi e marne : Bajociano-Bathoniano), "Calcari Diasprini" (calcari, calcari selciferi e selce : Bajociano-Kimmeridgiano) e "Maiolica" (calcari micritici con selce : Titonico-Aptiano superiore p.p.). Con l'inizio della sedimentazione della Maiolica le caratteristiche deposizionali diventano abbastanza uniformi su tutto il bacino ed alla fine della deposizione sembra verificarsi una compensazione delle batimetrie (stasi tettonica) come testimoniato dalla potenza costante delle soprastanti "Marne a Fucoidi" (calcari argillosi ed argille variamente calcaree spesso bituminose di bacino euxinico : Aptiano superiore p.p.-Cenomaniano). Con il Cretacico superiore riprende l'attivita' delle faglie dirette che culmina probabilmente nel Paleocene come sembrano testimoniare le ripetute intercalazioni detritiche (calcareniti, calciruditi, brecce) specialmente frequenti nella porzione superiore della "scaglia Rossa" (calcari variamente marnosi con selce : Cenomaniano-Eocene medio/superiore. Contiene il livello bituminoso di Bonarelli di ambiente euxinico). L'evoluzione distensiva del paleobacino umbro-marchigiano e' completata con la deposizione della "Scaglia Cinerea" (marne da calcaree ad argillose : Eocene medio/superiore-Oligocene).

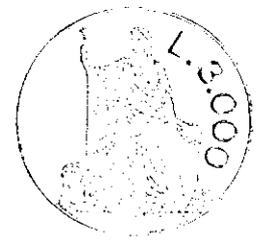
A partire dal Miocene la regione comincia a risentire degli effetti dell'incipiente orogenesi neoalpina che porta,

nel Miocene inferiore e medio, all'individuazione di una fossa occidentale nella quale si deposita un ingente spessore di sedimenti torbidity ("Marnoso-Arenacea" : alternanza di marne, arenarie, siltiti; Langhiano-Tortoniano) eteropici verso oriente con la porzione langhiana del "Bisciario" (calcari marnosi, marne, marne argillose e selce : Aquitaniano-Langhiano p.p.) e con lo "Schlier" (argille marnose e marne argillose con livelletti calcarei : Langhiano p.p.-Tortoniano). Nel Messiniano gli effetti compressivi portano all'articolazione del precedente dominio pelagico orientale (successione continua Bisciario-Schlier) in una serie di bacini a carattere torbidity separati da dorsali emerse o sommerse ad andamento appenninico ed in graduale ringiovanimento verso NE. In tal modo risulta chiaro come il passaggio al Messiniano avvenga con modalita' diverse (continuita' di sedimentazione o discordanza angolare variabile con erosione piu' o meno accentuata dello Schlier) a seconda delle porzioni paleogeografiche (dorsali, fianchi o bacini) che si prendono in considerazione.

La successione post-tortoniana affiorante in particolare nell'area del permesso e' cosi' ricostruibile :

- Tripoli (Messiniano inferiore). Marne siltose con intercalazioni diatomitiche e di torbidity arenacee spesso canalizzate.

Calcarea di base (Messiniano medio). Si rinviene nelle



porzioni marginali del bacino ed e' rappresentato da calcari dolomitici massicci, laminati o brecciati con alternanze di marne. Nelle porzioni bacinali e' sostituito lateralmente dalle Marne Bituminose.

- Marne Bituminose (Messiniano medio). Marne e marne argillose fetide entro cui si intercalano straterelli siltosi e piu' potenti livelli caotici (instabilita' tettonica?) specialmente nella porzione superiore e verso i margini dei bacini. Probabile naftogenico.

- Gessi (Messiniano medio). Anche se non sicuramente dimostrabile e' possibile che i Gessi siano in parte eteropici con il Calcarea di base e piu' probabilmente con le Marne Bituminose. Sono in genere rappresentati da "balatino" con talora associati banchi lentiformi costituiti da blocchi di solfato di calcio in facies "nodulare", "enterolitica" e "saccaroide".

- Formazione di S. Donato (messiniano). In continuita', nelle porzioni centrali dei bacini messiniani, sulle Marne Bituminose e talora direttamente sui Tripoli, risulta appoggiata nelle zone marginali sia sopra il Calcarea di Base che sopra i Gessi. Rappresenta un'unita' torbidityca costituita da marne siltose muscovitiche in alternanza con livelli di arenarie fini feldspatico-litiche a caratteristiche distali.

- Argille a Colombacci (Messiniano superiore). Argille

marnose e marne argillose con intercalazioni conglomeratiche e arenacee (vario grado di cementazione), caratterizzate verso l'alto dalla presenza di cinque livelli di calcari chimici ("Colombacci"). La potenza della formazione varia da poche decine di metri fino a 500 m.

- Ciclo sedimentario pliocenico. Si e' sviluppato nelle paleodepressioni del Pliocene e rappresenta la fase di colmatamento delle stesse. E' rappresentato da argille variamente marnoso-siltose fino a sabbiose, con intercalazioni piu' o meno frequenti di sabbie e arenarie variamente cementate.

L'evoluzione paleoambientale del bacino umbro-marchigiano sembra connessa, a partire dal Lias medio fino a tutto il Paleogene, con l'attivita' di faglie distensive sinsedimentarie che hanno condizionato la paleomorfologia innescando fenomeni di subsidenza differenziata il cui riconoscimento permette soltanto una definizione schematica degli eventi. A partire dal Miocene la regione comincia a risentire degli effetti dell'incipiente orogenesi nealpina secondo lineamenti meglio definiti che portano all'individuazione nel tempo (Tortoniano-Messiniano) di bacini sedimentari a carattere torbido, separati da dorsali emerse o sommerse, ad andamento appenninico ed in graduale ringiovanimento verso NE.

Strutturalmente l'area e' caratterizzata da una sequenza di anticlinali (con fianco esterno spesso rovesciato e parzialmente avanscorso) e sinclinali, allungate in senso NO-SE. I nuclei delle pieghe ringiovaniscono verso l'avampaese (NE).

1.3.2. Geometria della struttura (all. 5,6,7)

L'oggetto strutturale individuato nella porzione settentrionale del permesso e' costituito da un'anticlinale con asse maggiore NO-SE, chiusa per faglia inversa NE-vergente sul fianco orientale e per pendenza sugli altri fianchi. La piega coinvolge i riflettori "A", "A1" e "B" mappati (all. 5,6,7) e attribuiti rispettivamente al tetto della formazione a Colombacci, ad un livello nella stessa formazione e al tetto dello Schlier.

La superficie chiusa dell'isocrona 480 millisecondi T.W.T. dell'orizzonte "A" (all. 1) ricopre un'area di circa 1 kmq. La chiusura sismica e' di 40 millisecondi T.W.T. pari a circa 48 m. di spessore.

La superficie chiusa dell'isocrona 720 millisecondi T.W.T. dell'orizzonte "A1" (all. 2) ricopre un'area di 1,2 Kmq. La chiusura e' di 40 millisecondi T.W.T. pari a circa 48 m. di spessore.

La superficie chiusa dell'isocrona 1050 millisecondi T.W.T. dell'orizzonte "B" (all. 3) ricopre un'area di circa 2 kmq. La chiusura sismica e' di 50 millisecondi T.W.T.

pari a circa 60 m. di spessore.

1.3.3. Temi di ricerca ed obiettivi del sondaggio

Il sondaggio, ubicato su un'anticlinale che coinvolge le formazioni mio-plioceniche, aveva lo scopo di esplorare le intercalazioni porose, rappresentate da sabbie e arenarie, presenti nelle successioni pelitiche del Pliocene inferiore e del Messiniano (Formazione a Colombacci). Obiettivo del sondaggio era quello di verificare l'eventuale presenza di mineralizzazioni ad idrocarburi gassosi nei serbatoi che si prevedeva di attraversare e di intaccare il sottostante Schlier.

Gli orizzonti "A" e "B" erano previsti ad una profondita' riferita al piano campagna di 650 m. e 1320 m. rispettivamente.

1.4. Perforazione

In base ai risultati della sintesi geologico-geofisica e' stato ubicato il sondaggio esplorativo "FIUME FOGLIA

Contrattista : Pergemine

Impianto : National 130

Coordinate : Lat. 43. 54' 19", 685 N

Long. 00. 22' 05", 454 E

Quota : P.C. 59 m. s.l.m.

T.R. 64 m. s.l.m.

Inizio perforazione : 25.5.1985

Fine perforazione : 20.6.1985



Fine operazioni	: 22.6.1985
Profondita' finale	: 1645 m.
Esito minerario	: Pozzo sterile
Colonne	: diametro 13"3/8 da m. 0 a m. 305,5 cementata a giorno; diametro 9"5/8 da m. 0 a m. 993,0 cementata con 27 mc. di malta risalita teoricamente a m. 305
Registrazioni elettriche	: 05.6.1985 DIFL, BHC, GR da m. 305,5 a m. 997,6 HDT da m. 307,0 a m. 994,5 20.6.1985 DIFL, BHC, GR da m. 993,7 a m. 1613,3 HDT da m. 994,8 a m. 1615,8
Tappi di cemento	: da m. 1625 a m. 1525 da m. 1050 a m. 900 da m. 50 a m. 0 piastra saldata su colonna 13"3/8

1.4.1. Litologia

Il sondaggio ha esplorato la seguente successione
litologia :
da m. 0 a m. 508 : argilla debolmente marnoso-siltosa,
plastica, con rari veli di sabbia fine

e finissima.

Pliocene inferiore.

da m. 508 a m. 648 : argilla variamente marnosa, plastica, debolmente siltosa ad abbondanti microforaminiferi planctonici.

Pliocene inferiore.

da m. 648 a m. 865 : prevalenti sabbie medio-fini, cementate, alternate ad argille marnose grigie e rari strati di calcare marnoso (Colombacci).

Presenza di lignite e pirite.

Messiniano superiore.

da m. 865 a m. 1105 : fitte alternanze di argille marnose e sabbie a granulometria variabile, talora cementate. Saltuarie intercalazioni di calcare marnoso (Colombacci).

Messiniano superiore.

da m. 1105 a m. 1400 : fitte alternanze di argille marnose e sabbie per lo piu' fini spesso cementate. Sporadiche intercalazioni di siltiti e marne siltose. Gesso rimaneggiato da m. 1316.

Messiniano superiore.

da m. 1400 a m. 1531 : fitte alternanze di argille marnose,

sabbie spesso cementate e marne in
aumento verso il basso.

Messiniano superiore.

da m. 1531 a m. 1545 : marne dure, fetide, bituminose,
gessifere con livelletti di gesso
cristallino.

messiniano medio ed inferiore.

PROBABILE "UNCONFORMITY"

da m. 1545 a m. 1645 : marne e argille marnose debolmente
siltose con intercalati, verso il
basso, rari straterelli di calcare
marnoso.

Tortoniano inferiore-Serravalliano
superiore (da m. 1552).

1.4.2. Risultati preliminari

Il sondaggio Fiume Foglia 1 ha attraversato la prevista
serie pliocenico-miocenica fino alle marne serravalliane
dello Schlier, riscontrando una lacuna a livello del
Tortoniano medio e superiore, ed una probabile serie
condensata a livello del Messiniano inferiore e medio
(formazioni "Gessoso-Solfifera" e "Marne Bituminose"). Dal
punto di vista litologico e' stata confermata l'esistenza di
depositi torbidity nelle "Argille a Colombacci", costituita
da sabbie medio-fini e talora grossolane, spesso cementate ed
alternate ad argille marnose. Tali alternanze, per le buone

caratteristiche di permeabilità riscontrate, possono costituire un potenziale serbatoio per gli idrocarburi, mentre la soprastante serie argillosa, attribuita al Pliocene inferiore, non contiene intercalazioni sabbiose e rappresenta, quindi, una valida copertura della "Formazione a Colombacci". Le inclinazioni degli strati riscontrate sul dipmeter non sono mai inferiori ai 10 gradi e raggiungono valori talora superiori ai 20 gradi, confermando la risalita verso NE evidenziata dalla sismica, con truncatura contro il piano di faglia inversa retrovergente (immersione a NE) che limita il paleoalto affiorante, a NE del presente sondaggio, con le formazioni "Colombacci" e "Gessoso-Solfifera".

1.5. Temi di ricerca futuri

Il tema di ricerca principale è costituito dalla "Scaglia Calcarea" la cui permeabilità può essere legata a fratturazione, com'è stato riscontrato altrove nelle Marche esterne in analoghe strutture poco profonde, oppure ad episodi di sedimentazione carbonatica detritico-organogena (flussotorbiditi provenienti o da paleoalti strutturali o da una piattaforma carbonatica probabilmente esterna) già rinvenuti saltuariamente al pozzo Gabicce I e con maggiore sviluppo a SE di questo sondaggio. La copertura è assicurata dalle soprastanti "Scaglia Cinerea", "Bisciario" e "Schlier".

I temi di ricerca secondari possono essere rappresentati



a partire dall'alto da :

- livelli porosi (sabbie) intercalati nella successione pliocenica dell'angolo sud-orientale dell'area del permesso (temi Fano e Marotta);
- orizzonti porosi del Miocene superiore ed in particolare della formazione S. Donato eteropica con le marne bituminose (naftogenico?);
- formazione "Bisciario" spesso caratterizzata dalla presenza di livelli calcareo-detritici con discreta porosità intergranulare che hanno talora fornito (Marche meridionali) manifestazioni di idrocarburi gassosi;
- formazione "Maiolica" le cui litofacies carbonatiche potrebbero presentare permeabilità primarie (intercalazioni detritiche) o per fratturazione e costituire serbatoio. La copertura in tal caso è costituita dalle "Marne a Fucoidi".

1.6. Investimenti effettuati

Durante il periodo di vigenza del permesso "FIUME FOGLIA" sono stati effettuati i seguenti investimenti :

Geologia di superficie	:	20 Milioni di lire
Rilievo sismico	:	660 Milioni di lire
Elaborazioni	:	20 Milioni di lire
Interpretazione e sintesi	:	60 Milioni di lire
Perforazione	:	1630 Milioni di lire

In totale dunque, durante questa fase esplorativa sono

stati investiti 2.390 milioni di lire circa.

2. PROGRAMMA LAVORI ED INVESTIMENTI FUTURI

Nel corso del primo biennio di proroga i contitolari del permesso intendono svolgere un programma di lavoro la cui definizione specifica dipendera' dai risultati degli studi in corso.

2.1. Reinterpretazione geologica e geofisica

I lavori di geologia verteranno soprattutto sulla rivalutazione dei risultati litostratigrafici e delle indicazioni di porosita' e permeabilita' ottenuti dai sondaggi perforati nelle aree circostanti sia in terra sia in mare. In tal modo ci si propone di ottenere una serie di conclusioni omogenee da applicare allo sviluppo dei temi di ricerca previsti, oltre che nella successione meso-cenozoica, nella serie del Pliocene inferiore. Di pari passo, in base alle tarature dei segnali che si saranno ottenute, verra' condotta una reinterpretazione sismica per sintetizzare, in una fase successiva, un modello geologico-geofisico che possa evidenziare i temi di ricerca in funzione dell'evoluzione geodinamica dell'area.

Investimento previsto : 80 Milioni di lire

2.2. Geofisica

E' prevista l'esecuzione di un rilievo sismico di circa 80 km. di lunghezza che avra' lo scopo di definire l'oggetto strutturale individuato nella successione meso-cenozoica e di

esplorare in dettaglio il bacino pliocenico nell'angolo SE del permesso.

Per la migliore finalizzazione della ricerca si prevede di esplorare i temi sopraesposti utilizzando parametri sismici specifici : per lo studio del tema superficiale sono previsti 58 km. di linee con intertraccia 30 m. e copertura 1000%; per il tema profondo saranno registrati 22 km. di linee con intertraccia di 50 m. e copertura 750%.

Investimento previsto : 650 Milioni di lire

2.3. Perforazione

La SNIA ritiene che durante il primo biennio di proroga non sarà possibile portare a termine un eventuale sondaggio che esplori l'oggetto strutturale profondo dal momento che per raggiungere tale obiettivo è necessario :

- a) aver sintetizzato un modello geodinamico che consenta di proseguire l'esplorazione con ragionevole possibilità di successo minerario;
- b) delimitare con precisione la struttura individuata;
- c) che l'eventuale struttura sia di dimensioni tali da giustificare gli investimenti necessari per una perforazione in funzione dei rischi valutabili.

Nel caso in cui sarà possibile dare adeguata risposta ai tre punti suddetti è prevista l'eventualità di iniziare, entro la scadenza del biennio, un pozzo esplorativo ubicato o con lo scopo di studiare i carbonati o per attraversare la

successione del Pliocene inferiore nell'angolo SE del
permesso.

2.4. Investimenti

Gli investimenti che la Joint Venture rappresentata
dalla SNIA si propone di effettuare durante il biennio di
proroga ammontano a 730 milioni di lire per studi e dettaglio
sismico. Vengono tuttavia messi in "Budget", come eventuali,
le spese per iniziare a perforare un pozzo profondo o per la
perforazione di un pozzo nel Pliocene, stimate in ulteriori
2.000 milioni di lire.

Con osservanza.

Milano, 18 DIC. 1985

SNIA BPD S.p.A.

